

PELEGRINI DEL CREATO



Amministrazione Apostolica del Sud Albania - Associazione Pellegrini del Creato
Newsletter 18

NOVEMBRE – DICEMBRE 2024



Carissime/i stiamo vivendo gli ultimi giorni sulla scia del grande evento, per noi credenti e non solo, **DEL S. NATALE DI GESÙ FIGLIO DI DIO**.

Siamo molto in ritardo nel consegnarvi questa newsletter, ce ne scusiamo. **S. MADRE TERESA DI CALCUTTA** ci viene in aiuto, per accreditarci una sorta di giustificazione al nostro ritardo, dato che ha scritto una poesia/preghiera diventata famosa. Natale non è questione di singola data, ma di una umanità che, abitata dal Signore Gesù, vive ogni giorno gesti di amore, gesti divini.

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
È Natale ogni volta
che spera con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.
È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.

Questo fatto ci permette di offrirvi anche oggi i nostri auguri natalizi: in fondo valgono per ogni giorno.

Abbiamo dunque celebrato **"il giorno della nascita"** del SIGNORE GESÙ. Ora, senza entrare nelle questioni relative alla verità della data di nascita di Gesù, ci interessa il fatto che per la Chiesa **"il giorno della nascita"** dei suoi figli – il *dies natalis* – è il giorno della morte.

Questo spiega perché quando la Chiesa dichiara un suo figlio **"santo"**, **stabilisce – per quanto possibile** - che la memoria liturgica sia celebrata nel giorno del *dies natalis*, cioè il giorno della morte. Non è certo per un vezzo di originalità: il fatto è **che la Chiesa è consapevole che l'uomo**, come tutte le cose viventi sulla terra, cambia nel corso degli anni: nasce, vive, invecchia e, infine, muore. Ma la Chiesa, a differenza di coloro che hanno una concezione materialistica del mondo e dell'uomo, professa che la morte non è la fine dell'uomo, ma l'ultima tappa del suo pellegrinaggio **sulla terra e in questo mondo**. È la fine del viaggio terreno, ma non la fine di noi stessi e del nostro essere: la nostra anima è immortale e il corpo è chiamato alla

risurrezione, alla fine dei tempi. Per la morte e risurrezione di Gesù, la concezione che la Chiesa ha della morte è quindi profondamente ricca di speranza. Potremmo osare dire che è persino gioiosa.

Le persone non sono morte, ma si addormentano nel Signore. Questa introduzione mi è sembrata necessaria per raccontarvi di un **"natale diverso"** vissuto nei giorni scorsi. È il Natale al cielo di **suor Daniela, delle suore Marcelline**. Il giorno 2 gennaio ho potuto partecipare alla celebrazione del suo funerale, insieme alle sue consorelle e ai suoi famigliari in quel di Cernusco sul Naviglio (MI). **Una celebrazione** eucaristica semplice eppure intensa, resa tale dalla riflessione sulla Parola di don Ettore (cappellano della casa) e che, grazie alla Parola, ci ha regalato una testimonianza molto centrata e sentita **di suor Daniela**. E io mi porto nel cuore anche l'ultimo dono di suor Daniela: lei, adagiata nella bara, con un volto sereno, quasi sorridesse, quasi dormisse; una pelle fresca, dopo le sofferenze patite, quasi ceramica. Un volto di pace, quasi porta per il cielo. Grazie Signore di avercela fatta incontrare.

PELLEGRINI DEL CREATO

p. 2

Newsletter 18 - NOVEMBRE – DICEMBRE 2024

Beatificazione dei due martiri della Chiesa in Albania e Kosovo 16/11/2024



continuano a dare gloria al Dio alimentando la religione e il coraggio del popolo cristiano.

La beatificazione dei martiri Don Gjon Gazulli dell'Albania e Padre Luigj Paliq del Kosovo porta a 40 il numero dei martiri della Chiesa, dichiarati Beati dal Santo Padre. Otto anni fa, il 5 novembre 2016, a Scutari, furono proclamati Beati i primi 38 martiri della Chiesa in Albania, che resistettero alle persecuzioni del regime comunista dell'epoca, venendo martorizzati in difesa della loro fede religiosa.

Si è svolta nella Cattedrale di Santo Stefano della città di Scutari, alla presenza di Vescovi di Albania, Kosovo, Montenegro, Croazia e Italia oltre a un gran numero di credenti, dentro e fuori la cattedrale.

Oggi, dalla piccola Albania, in tutta la Chiesa e davanti al mondo intero, Cristo è stato testimoniato ancora una volta con la forza del martirio.

Beati Nuovi Martiri si sono uniti ai 38 Martiri del 2016, mentre resta aperta la lista degli uomini e delle donne che, ancora oggi, con la loro vita



"Ringraziando Dio, che attraverso i nostri martiri ci ha dato l'esempio di resistere forti fino alla morte, preghiamo di presentare a Sua Santità, Papa Francesco, la nostra gratitudine per il dono di annoverare il servitore di Dio tra i Beati, Luigj Paliq e il servitore di Dio, Gjon Gazullin". (Tratto dal Comunicato dell'Arcidiocesi di Scutari)



Il 23 novembre i giovani della nostra diocesi si sono riuniti per celebrare la Giornata Mondiale della Gioventù a livello diocesano. Adolescenti e giovani si sono incontrati per intraprendere un viaggio di speranza che ci accompagnerà durante tutto l'anno. Gli educatori, i membri della Commissione Diocesana per la Pastorale Giovanile, della quale ovviamente facciamo parte anche noi, con la nostra Antonina, hanno preparato un programma diversificato con



laboratori, preghiere, intrattenimento e ovviamente gesti concreti che rimangono radicati nel cuore dei giovani.

È molto bello quando ci incontriamo, nonostante le distanze e le relative difficoltà logistiche che caratterizzano la

nostra Diocesi, è bello vedere l'entusiasmo di tutti, le braccia che si lanciano in affettuosi abbracci, gli occhi che brillano, le labbra che sorridono, le nuove conoscenze, il consolidamento di una grande famiglia che vive le sue difficoltà come una routine, ma trova linfa e soprattutto speranza anche e soprattutto in questi momenti, che ci aiutano a sentirci comunque in tanti, anche qui nel Sud dell'Albania dove la presenza cattolica è marginale (ma "rumorosa"!).



Speranza nella
Parola di
Dio,
Speranza
nella
presenza
dei
fratelli,
Speranza
nella
Chiesa
che ci
unisce.



Andiamo in Ludoteca!



Ora i nostri piccoli bambini rom sono diventati viziati dalle coccole di tutti. Nessuno si può salvare dalla loro dolcezza! Quanto sono belli ed affettuosi!

...E visto che si sono comportati molto bene in quest'ultimo periodo ([ANTONINA](#) da sempre loro dei "compitini" comportamentali e sociali da eseguire e la settimana successiva, ne annota e ne rileva con gli altri ragazzi dello staff, gli eventuali progressi), abbiamo pensato che meritassero tutti di andare a trascorrere una giornata fuori dal campo: **TUTTI IN LUDOTECA!!!**

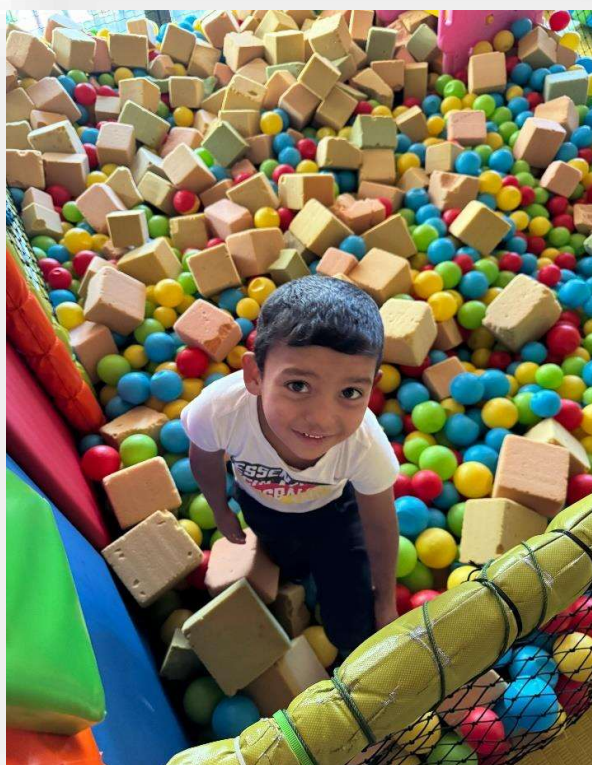
A prescindere dalle piccole difficoltà come mal di macchina e relative nausee e conati ([poveri piccoli](#), non sono abituati ad andare in macchina neanche per



piccoli percorsi urbani, questo la dice lunga sul loro livello di isolamento sociale) e molti di loro non avevano né scarpe, tantomeno calzini da poter portare (abbiamo prontamente risolto con acquisti mirati) e soprattutto il fatto di non aver mai visto un

ambiente simile, che, all'inizio, sembrava quasi più inquietarli che divertirli, con tanta dolcezza, amore e delicatezza siamo riusciti a farli divertire tutti! Che bello, per loro sarà una giornata unica che ricorderanno per tutta la vita, seppur faremo di tutto per bissare l'esperienza, anche se il nostro intervento in "loco" presso le loro strutture fatiscenti di [Plazh i Vjeter](#), va oltre all'animazione per i bambini, è anche e soprattutto un momento di ascolto delle difficoltà delle famiglie, intervento per casi particolari (soprattutto fame e salute, pensate un po', spesso non hanno i fondi per le medicine più basiche).

Ad ogni modo è stata una giornata divertente per tutti... anche per [Padre Sunil](#), nuovo parroco della [Chiesa di San Luigi Gonzaga di Valona](#), sempre sempre presente con umiltà ed un sorriso coinvolgente, nelle



attività [PEK](#), sempre pronto a presenziare o ad assisterci quando è necessario... Ovviamente abbiamo fatto buttare anche lui nelle palline multicolori (hahaha)! GRAZIE FRATELLO SUNIL!!!

Il Presepe quest'anno in parrocchia lo abbiamo fatto noi!

Quest'anno abbiamo preso noi la responsabilità di preparare il [Presepe in Parrocchia](#), ovvero abbiamo accolto con entusiasmo la fiducia riposta da Padre Sunil e la commissione parrocchiale di affidare a noi questo compito.

Possiamo confessare che non è stato molto semplice, ovviamente abbiamo cambiato idee, progetti, tra questioni di budget e di tempo ([qui in Albania, soprattutto al Sud](#), non si trova niente di "cristiano" [per il Natale](#) e dall'Italia non sarebbero arrivati i materiali in tempo), nonché di riassunto dei vari suggerimenti/esigenze, tra ubicazioni cambiate diverse volte, fino ad arrivare a quella definitiva, tra imprevisti tecnici dell'ultim'ora... Siamo riusciti a far [combaciare l'aspetto](#) estetico quanto quello simbolico e siamo stati molto contenti perché ci è piaciuto ed è piaciuto tanto!

E siamo molto contenti anche per il momento del lavoro in sé, questo silente ([eravamo pur sempre in Chiesa](#)) momento di laboriosa condivisione, è stato davvero molto profondo.

Dopo un pomeriggio intero di lavoro, inframezzato dalla cura di [PADRE SUNIL](#) che ci coccolava con snacks e bibite, sempre a disposizione per

qualsiasi nostra esigenza, ci siamo riusciti e ormai da un mese la Parrocchia gode del nostro lavoro!

Sicuramente Jurgen si è stancato molto, passando tutto il tempo sulle scale a montare le

luci, mentre a noi ragazze ci è toccato sicuramente un lavoro più delicato, di "pennello" ed esteticità. Ringraziamo le ragazze del [Centro Sociale Murialdo](#)



di Fier, in questo caso specifico Ale ed Ori in particolare, che non mancano mai di essere presenti quanto c'è bisogno ed ormai in [VILLA FRATELLI TUTTI](#), sono di casa, una presenza laboriosa e gioiosa di condivisione, tanto nei lavori da svolgere, quanto nei momenti più riposanti, come a tavola o a veder un film, davvero grati al [SIGNORE](#) per questa loro presenza.



Babbo Natale al Campo Rom!



Noto e la cosa mi rattrista parecchio, il fatto che gran parte di loro avesse chiesto come regalo a **Babbo Natale**, semplicemente biscotti, latte e Nutella, insomma alimentari che non dovrebbero rappresentare un sogno natalizio, seppur, **qui in Albania** molte fasce sociali non se li possono di certo permettere quotidianamente. Mi sono sentita male e, seppur sono diversi anni che lavoro con le problematiche e l'inserimento **dei Rom**, non riesco a darmi pace, perché nessuna difficoltà economica e sociale dovrebbe distruggere o appiattire i sogni di infanzia. Ma **questa è la realtà** e questo ci fa capire ancora di più le loro necessità e come possiamo lavorare per alleviare la vita di questi piccoli!

“Oh, quanto aspettavamo questo momento dell'arrivo di Babbo Natale!...”



Un giorno chiedo ai bambini di scrivermi una letterina per **Babbo Natale**, così con qualche errore

ortografico e grammaticale, a qualcuno glielo scrivo io perché sono **ancora piccoli** e non hanno imparato ancora a scrivere, insomma qualcosa dal cuore.



Oltre ai regali, i tanto desiderati giocattoli per bambini e bambine, ovviamente personalizzati per ciascuno di loro, **Babbo Natale** ha portato alle famiglie di questi bambini un mega pacco con alimentari e prodotti d'igiene e la cura personale e la casa. **Posso confessare che, in cuor mio**, sento che abbiamo preparato davvero dei bei pacchi dono, mai in tanti anni di esperienza in altre istituzioni, con progetti specifici per le loro comunità, avevo potuto constatare tanta abbondanza specifica, senza esagerazione, **tante tante cose, ricamate sulle loro esigenze quotidiane**. Non solo rispetto dei budget (per cui



ringraziamo sempre per la fiducia e l'opportunità la [Caritas Diocesana](#) ed il D.S.S.U.I. per il mini progetto specifico per questo intervento mirato per i piccoli [Rom di Plazh I Vjeter](#), ma una forma di materializzazione dell'amore che proviamo per loro, tramite il lungo percorso di composizione e di acquisto dei beni che hanno composto il dono, non un comprare tanto per, ma un selezionare i prodotti per costo, qualità ed opportunità, non al primo supermercato disponibile, [ma anche attraverso](#) la selezione in autonomia del fornitore più affidabile, tra i diversi non solo di Valona, ma dell'Albania del Sud. Nonostante la precisione nella definizione del numero preciso dei pacchi da preparare, per evitare sperperi, ne è avanzato qualcuno, poiché alcune



famiglie non si trovavano in quel periodo nel campo, chi all'estero, chi in altre parti d'Albania.

Abbiamo così potuto aiutare, tramite Padre Sunil, a cui li abbiamo consegnati, altre

famiglie Rom, seguite dalla [Parrocchia](#), ma che non fanno parte del Campo di Plazh I Vjeter, anche questo, seppur una piccola goccia in un mare di bisogni, è stata per noi fonte di soddisfazione e di riflessione per un [Santo Natale](#).



Tante cose che... Babbo Natale ha avuto bisogno di due [muscolosi Elfi](#) (e tre auto stracolme) per poterle trasportare, quasi 30 chili per ciascun dono erano decisamente troppi per lui, anche se di suo, [pesa circa 120 chili](#). Bravo Jenò! Grazie di cuore! Sei un angelo per loro ed un prezioso e saggio compagno di viaggio per noi speriamo che riusciamo che fino a fine anno a farti dimagrire un po' come [abbiamo scommesso tutti come gruppo](#)... tra l'altro un misterioso giornalista, ha ripreso a nostra insaputa il momento della consegna ed è stato mandato in onda sulla tv locale, con ringraziamento a questi giovani che si occupano di dare conforto a questa comunità, non lo facciamo per la gloria, ma anche questa è una [bella soddisfazione](#).

Abbiamo deciso di aggiungere nei pacchi tanti prodotti d'igiene perché la cura personale e della casa è stato un tema che abbiamo sempre trattato con i bambini e le loro famiglie, così oltre ad imparare ad utilizzarli, hanno un ulteriore [stimolo a farlo](#), perché la povertà non necessariamente deve corrispondere alla mancanza di igiene, più una questione di educazione talvolta, che di impossibilità economica.

In questi casi, quando c'è da distribuire omaggi, c'è sempre il timore che si crei confusione, almeno nelle mie esperienze precedenti si è sempre aggiunta (forse meglio dire "imboscata") altra gente per chiedere aiuti, approfittarsi di qualche



distrazione, talvolta si è finiti addirittura con il [furto di pacchi e relativi litigi](#) tra loro e tra coloro che distribuivano. Invece nel nostro piccolo campo rom, non si è visto e non si vede niente di tutto questo,



piuttosto si vede un'incredibile solidarietà reciproca che apprezzo ed apprezziamo tutti tantissimo, tra di loro hanno un senso di solidarietà per il [più bisognoso del momento](#) che dovrebbe far riflettere tutti noi che proveniamo dalla società "più evoluta"! Invece di creare disturbo,



tutti loro sono diventati degli [efficientissimi Elfi aiutanti](#)! Forse, questo clima è anche il frutto della nostra presenza, del nostro "mestiere", perché già dalla distribuzione delle merendine, ogni settimana li educiamo ad essere ordinati a dare a chi più ne ha

bisogno, sempre cerchiamo di diffondere e educare alla solidarietà tra di loro [con argomenti ed attività](#) specifiche... ma in ogni caso devo sottolineare che troviamo terreno fertile e per me questa è una grandissima soddisfazione!

Certamente, ci dispiace di non poter aiutare tutti, ma diversamente non avremmo potuto realizzare in maniera efficiente ed incisiva questo giorno, gli aiuti erano diretti [solo alle famiglie](#) dei bambini che partecipano alle attività, così anche un modo di stabilire un incentivo ad una frequenza sistematica, un incentivo a recepire le nostre tematiche educative, a seguirne i consigli, l'esempio.

Sono contenta per loro, sono fiera della collaborazione che riceviamo, dell'aiuto che mi danno per poterli aiutare al meglio, la loro gioia, il loro entusiasmo, la loro gratitudine sono stati il più bello esempio [di questo Natale!](#)"



Antonina

BUONE FESTE, BUON 2025!



Carissimi amici ed amiche,

quest'ultimo lungo periodo non è stato molto bello per il nostro gruppo, anzi, è stato alquanto provante. Purtroppo, sono successe delle disgrazie che hanno scosso la vita di tanti noi, problemi di salute (taluni ancora in corso) di membri attivi e di familiari dello staff più ristretto di PEK, non è stato facile realizzare queste attività ed ancor più renderle fruibili a voi tutti, tramite la realizzazione di questa newsletter dalla lunga fase di incubazione, ma con l'aiuto del Signore e di tanti amici Santi vivi che ci hanno aiutato e sono stati vicini, c'è l'abbiamo fatta. "La Speranza non delude", il tema del Giubileo del 2025 scelto dal Nostro Pontefice, dalla nostra fonte di ispirazione, dall'amico sempre presente nelle nostre vite, da PAPA FRANCESCO, ebbene proprio in questi lunghi, talvolta davvero pesanti momenti di difficoltà, abbiamo sperimentato, cercando

di trasmettercelo l'un l'altro, l'importanza del senso della Speranza per noi cristiani e davvero siamo grati al Signore per questa filo invisibile, questo sentimento che ci ha guidato, facendoci sentire privilegiati per far parte di questa meravigliosa e grande famiglia che è la Chiesa.



Improvvisamente e in modo spontaneo abbiamo realizzato, ognuno contribuendo per qualcosa, la serata per gli auguri di Buon Natale in Parrocchia a Valona con Padre Sunil, con alcuni nostri giovani, amici, colleghi. Tra preghiere e meditazioni, regali e cena siamo stati insieme a testimoniare che niente e nessuno ci può far dimenticare del Natale, dell'importanza spirituale che riveste per noi, al di là del consumismo sfrenato che ci circonda. Forse non siamo stati troppo in forma, tra stanchezze, acciacchi di salute stagionali e di vario tipo ci siamo scambiati gli auguri di Buon Natale in un clima di semplice serenità. Auguri di Buon Natale, Buon Inizio, Buona Rinascita

per ognuno e abbiamo pregato per chi è venuto a mancare, per chi ha problemi di salute, per chi vive tra noi un periodo non troppo roseo, augurandoci che con la luce di questo Natale si possa vivere in modo diverso e più leggero le difficoltà che la vita ci dà, in maniera non spensierata, ma più



"affidata", consci che l'Amore del Signore per noi, è più forte di qualsiasi disgrazia, di qualsiasi disguido che ci possa capitare, che il Signore ci renda capaci e degni, di saperci affidare alla Sua Volontà, anche quando non la capiamo e ci manca "il senso dell'Attesa" che dovrebbe contraddistinguere ogni cristiano.

...E il 1° gennaio, c'è stata l'ultima messa ufficiale del nostro amato Vescovo, S.E. MONS. GIOVANNI PERAGINE, nella Parrocchia di San Luigi Gonzaga a Valona, l'11 di gennaio farà il suo ingresso ufficiale nella Diocesi di Scutari come Arcivescovo, lo accompagneremo fisicamente e con la preghiera. Tra un saluto commosso di Carlo in rappresentanza della comunità italiana, laica residenziale, missionaria ed istituzionale, presente a Valona e quello di Gjoni per la comunità cattolica della Città, la liturgia è volta al termine. Un senso di tristezza comune e non comunicato ci ha pervaso al pronunciare "l'Amen" finale.

...ma noi abbiamo avuto la fortuna di poter prolungare il saluto. Infatti, sia MONS. GIOVANNI CHE PADRE SUNIL, li abbiamo avuti ospiti a pranzo con pochi altri intimi, IN VILLA FRATELLI TUTTI! Il fatto che entrambi non avessero particolari impegni per il pranzo del 1° gennaio, cosa tra l'altro scoperta solo la sera prima, ci ha fatto cogliere la palla al balzo, per invitarli e preparare uno squisito pranzo improvvisato, tra tradizione e innovazione, ma con tante gustose delizie provenienti dall'Italia!



E MONSIGNOR GIOVANNI, ha mantenuto la promessa di portare un vino pregiato, riservato ad un'occasione importante in Villa Fratelli Tutti, prima che partisse e, intorno a questa "pregiata presenza", il "nostro ammalato addetto al catering" ha preparato il pranzo tra la notte del 31 ed il "dopo messa" del 1° gennaio.

Che bello avere ancora il Nostro Vescovo con noi, per noi per questo lungo pranzo, ci ha davvero onorato e rallegrato con la sua presenza, non è mancato un prolungato e commosso commiato alla fine, che avremmo voluto non arrivasse mai.

GRAZIE PADRE GIOVANNI, GRAZIE "MONSIGNOR", ti vogliamo bene e te ne vorremo sempre e, poiché l'amore è un sentimento che va coltivato, lo innaffieremo con tanta tanta preghiera per il tuo importante e delicato nuovo ruolo e per questa nostro vasto territorio, affinché la tua figura di "Buon Pastore" ed il tuo operato, possano essere riverberati in futuro da una figura buona, umana, umile e sorridente come te, da un esempio concreto come lo sei stato e lo sarai tu per noi.

